COMUNE DI FIRENZE

L'Archivio storico conserva i documenti prodotti e ricevuti dall'amministrazione cittadina istituita con l'editto di Pietro Leopoldo del 20 novembre 1781. Insieme ad archivi di ospedali, scuole, enti assistenziali e teatri, costituisce un patrimonio inestimabile, memoria storica della città di Firenze e dei suoi cittadini, dal XVIII al XX secolo.

Nel 1963 una legge dello Stato obbligò gli enti locali ad istituire una Sezione separata d'Archivio per i documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni. A seguito di tale legge, il 6 luglio 1976, con Deliberazione di Consiglio n. 965/1111 l'Amministrazione istituì l'Archivio Storico del Comune di Firenze approvandone il relativo regolamento.

Furono così recuperati i documenti storici che giacevano ammucchiati in vari depositi: nelle soffitte delle Logge del Porcellino; nel Quartiere dei Signorini in Palazzo Vecchio; in un chiostro interno del Convento delle Oblate e nei vari uffici comunali così come nei depositi degli Uffizi dove erano stati ricoverati i documenti alluvionati nel 1966. Tutti trovarono, da allora, un'idonea sistemazione nei depositi al secondo e terzo piano di palazzo Bastogi, in via dell'Oriuolo, sede definitiva dell'Archivio: ciò permise l'inizio dell'ingente lavoro di riordinamento.

Negli anni successivi, in seguito ai versamenti, degli uffici comunali, e anche di numerosi enti soppressi, assistenziali, ospedalieri e di privati, l'Archivio storico si è arricchito di ulteriori fondi documentari di grande interesse per la città.

Contatti

Archivio Storico
Via dell'Oriuolo n.33 - 50122 Firenze
telefono - 055 2616527
mail: archstor@comune.fi.it

L'Archivio storico è aperto con il seguente orario:
lunedì, mercoledì e venerdì: 9.00 - 14.00
martedì e giovedì: 9.00 - 17.45

La consultazione della documentazione è possibile unicamente su appuntamento.

Firenze
l'invenzione della periferia

COMUNE DI FIRENZE — ARCHIVIO STORICO COMUNALE FIRENZE

Firenze, l'invenzione della periferia

Oltre Il Mugnone, da Rifredi a Novoli: fabbriche, industrie, abitazioni e grandi strutture direzionali

Progetto:
Archivio Storico Comune di Firenze - Direzione Cultura e Sport
Francesca Gaggini - Responsabile Archivio Storico

Progetto scientifico:
Sezione Urbanistica e Architettura:
Giuseppina Carla Romby e Raffaella Loja
Sezione Storia e Letteratura: **Giulio M. Manetti**

Coordinamento e organizzazione:
Raffaella Loja - Archivio Storico del Comune di Firenze

Ricerche archivistiche: Barbara Grazzini

Allestimento:
Chiara Cittadino Laboratorio di Restauro Archivio Storico del Comune di Firenze e Staff Archivio Storico del Comune di Firenze

Coordinamento Comunicazione:
Alida Magherini E.Q. Programmazione, Affari Generali, Comunicazione Direzione Cultura e Sport
Progetto grafico:
Elisabetta Lepore Direzione Cultura e Sport

Video e Piano Mezzi: E.Q. Attuazione Strategie di comunicazione pubblica – Comune di Firenze

In copertina: Disegno del quartiere industriale per la città di Firenze, eseguito dal Prof. Alberto Pellegrini nel 1916 - coll. ASCFi rot. 009088

Si ringraziano gli Enti prestatori:
Comune di Firenze
Archivio di Stato di Firenze
Biblioteca delle Oblate Sezione di conservazione
Fondazione Giovanni Michelucci
Manifattura Tabacchi
Ministero della Cultura - Gallerie degli Uffizi
Collezione privata, courtesy, **Farsettiarte**, Prato.
Collaborazioni:
Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, Firenze
Associazione di volontariato Culturale Conoscere Firenze



Archivio Storico
del Comune di Firenze
Sale espositive di via dell'Oriuolo 33-35
Martedì e Giovedi e Sabato 10.30 -17.30
Prima domenica del mese 10.30 -17.30

Il percorso espositivo ***"Firenze, l'invenzione della periferia"*** dopo aver raccontato con la mostra precedente del 2025 l'attuale quartiere sotto Fiesole, fra Mugnone e Affrico attraverso materiale documentario, disegni ed altri elaborati, ora si propone di proseguire il racconto organizzando per il 2026 un evento espositivo dedicato allo sviluppo del quartiere industriale a partire dai primi anni del '900.

Anche questa volta grazie a documenti, disegni, video, brani letterari e fatti storici si esplorerà il territorio cittadino nelle aree di Rifredi e Novoli.

Dopo i difficili anni seguiti al trasferimento della Capitale, si era verificata una crescita dell'abitato nelle aree extramurali definite dal piano Poggi (in particolare l'area Le Cure-Campo di Marte) mentre un aumento significativo della popolazione rendeva urgente la realizzazione di abitazioni e servizi che tenessero conto delle attività manifatturiere e industriali in rapido sviluppo, che trovarono esito nel Piano Regolatore di Ampliamento approvato nel 1917 (reso operante nel 1924). Così fu individuata la "vasta area pianeggiante che si stende fra Firenze e Rifredi" per l'insediamento delle "future industrie"e prendeva il via il Progetto del Quartiere Industriale.

Dopo un periodo di stasi legato alla crisi del 1929, si insediavano nel nuovo quartiere la Società Italiana Ossigeno e altri Gas (1930), si ampliava il complesso della Pignone (1923-37), e nel 1938 vi impiantava il suo stabilimento la FIAT. Negli anni successivi si insediarono altri complessi, fra i quali si ricordano le Officine Galileo e la Manifattura Tabacchi.

1 - Disegno relativo all'appalto concorso per il viadotto e ponte sull'Arno presso l'Indiano.1970 Coll. ASCFi Fondo - Comune di Firenze, Serie Lavori e servizi pubblici CF LSP D 1059

2 - Piano regolatore per il nuovo quartiere industriale della città di Firenze. 1918 attr. Coll. ASCFi, Fondo Comune di Firenze, CF car. 021/089

Le prime pendici collinari invece, erano interessate dall'insediamento di strutture di servizio di significativa rilevanza cittadina quali quelle ospedaliere di Careggi; inoltre, nel margine sud, all'interno del Parco delle Cascine, nasceva il complesso militare della Scuola di Applicazione Aereonautica (1936-38, arch. Raffaello Fagnoni).

Il processo di industrializzazione favorito dalla presenza di grandi direttrici viarie (Autostrada Firenze-Mare, 1932-34; Autostrada del Sole, 1962-64) e ferroviarie si coniuga, negli anni dell'immediato dopoguerra (1950-60), ad un addensamento abitativo senza precedenti nell'intera zona.

Per migliorare i collegamenti viari fra le aree di sviluppo a nord e a sud dell'Arno e di riordino della viabilità tangenziale veniva realizzato (1969-76) il Viadotto all'Indiano.

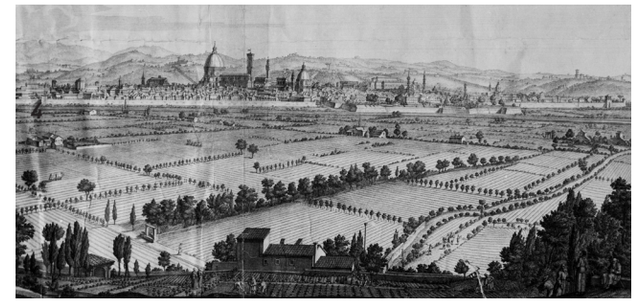
Alla fine degli anni '70 le criticità dell'area industriale e le dinamiche della crescita urbana rendevano necessaria la ridefinizione della piana Rifredi-Novoli nell'ambito del Piano Intercomunale.

Un esito parziale e isolato in un contesto urbano completamente mutato può essere l'attardata realizzazione (1998-2012) del Palazzo di Giustizia (1987-88, arch. Leonardo Ricci).

Il percorso espositivo si divide in due sezioni, una dedicata agli aspetti architettonici ed urbanistici, ed una dedicata a quelli storici e letterari che, interagendo tra loro, si propongono di disegnare un itinerario di lettura originale per scoprire la nostra città anche attraverso testimonianze letterarie che saranno lette nel corso di alcune visite guidate.

3 - Assonometria per la cessione gratuita di appezzamenti di terreno posti fra via Enrico Forlanini, il viale Alessandro Guidoni ed il torrente Terzolle. Coll. ASCFi, Fondo Comune di Firenze, Serie Affari legali, ASCFi CF 11077 fasc.1018 or.

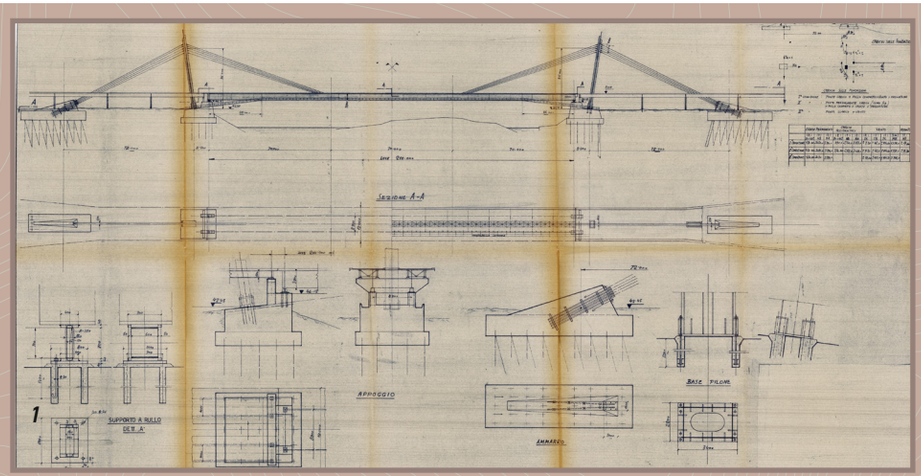
4 -Johan Andreas Pfeffel, Giuseppe Zocchi, particolare della "Veduta di Firenze dal Convento dei Padri Cappuccini di Montughi", Inv. Gab. Fot. Neg. n.494687 su concessione del Ministero della Cultura – Gallerie degli Uffizi



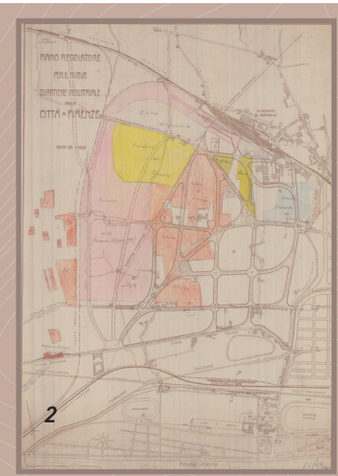
La 'Piana' ad ovest della città

"Questa mia Storia Scritta così, come la penna getta per fuggir l'ozio, e non per cercar gloria, avrà il suo principio dalla Porta al Prato, da cui vi condurrò quasi per mano a considerare in queste amene contrade tutto ciò, che degno s'incontra della vostra particolare attenzione".
Così scriveva, nel 1791, l'abate Domenico Moreni nel suo *"Notizie istoriche dei contorni di Firenze dalla Porta al Prato fino alla Real Villa di Castello."* Come già fece il Moreni - ma a distanza di due secoli - questo secondo capitolo della mostra ***L'invenzione della periferia*** vuole proporre *"varie riflessioni sugli edifizi, che dalla Porta al Prato fino alla Real Villa di Castello s'incontrano"*.
Gli edifici cui allude l'autore settecentesco non punteggiano più, ormai, le *"amene contrade"* da lui descritte, trasformate, nel secolo scorso, in una parte della città. Una trasformazione che ha contribuito, in modo più forte che altrove, a distruggere la forma urbis e a disegnare la Firenze moderna.

Una Firenze che nascerà solo nel primo cinquantennio del XX secolo con la creazione di un nuovo spazio urbano oltre il Mugnone, fra il Ponte Rosso e le Cascine, verso la Piana fin sotto le pendici di Monte Morello. Uno spazio pensato per accogliere edilizia residenziale, strutture comunitarie e di servizio: una nuova città protesa fra il vecchio nucleo e le aree destinate a definirne il nuovo ruolo, quello, auspicato, di centro industriale.



1



2


3